

Paese per le barbare esecuzioni di cui si è reso protagonista;

se intenda invitare le autorità iraniane a non applicare la pena capitale;

se non intenda avviare nell'immediato un forte intervento politico-diplomatico nelle istituzioni comunitarie e internazionali, per una moratoria universale contro la pena di morte. (4-16119)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la qualità dei cibi non è affatto sicura;

l'87 per cento degli italiani non si fida più di quello che mangia e bocchia la filiera della produzione;

numeri decisamente preoccupanti emergono dall'indagine «Truffe a tavola 2005», il secondo rapporto sulle frodi agroalimentari stilato dal Movimento difesa del cittadino in collaborazione con Legambiente e finanziato dal Ministero delle attività produttive;

nel 2004, i carabinieri dei Nas hanno sequestrato merci alimentari per il valore complessivo di oltre 100 milioni di euro, il 21 per cento in più rispetto al 2003, 37.969 le ispezioni effettuate, 4.474 le infrazioni penali accertate, 20.856 le infrazioni amministrative, chiuse 925 strutture per motivi di salute pubblica, 360 quelle sequestrate e congelato 442 marchi per abuso ed appropriazione illecita di denominazioni certificate;

le maggiori irregolarità sono state riscontrate al Sud, con il 59 per cento dei casi;

oltre alla nostra salute è a rischio anche la qualità dell'ecosistema, poiché la produzione alimentare condotta su criteri industriali toglie fertilità alla terra, la priva d'acqua e finisce per avvelenare il pianeta —:

se non si ritenga di effettuare maggiori controlli sulle considerevoli quantità di cibi che vengono importate e che hanno fatto, sicuramente, precipitare la qualità del mercato;

quali ulteriori iniziative si intendano di adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori e al contempo salvaguardare l'ecosistema. (3-04947)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto informatico del gruppo Telecom, con le sue 44 società e circa 12.000 addetti, rappresentava, all'inizio del 2001, una realtà industriale di grande importanza per il nostro Paese, in grado di confrontarsi con le più importanti aziende del settore (sia a livello nazionale che europeo);

la progressiva disarticolazione dell'area *Information Technology* del gruppo Telecom di questi ultimi anni, attraverso dismissioni, cessioni del controllo azionario e vendite, è culminata recentemente con l'acquisto, da parte del gruppo COS, del gruppo Finsiel (l'operazione si è perfezionata il 28 giugno 2005), ancora oggi la più importante impresa nazionale nel settore dei servizi IT (comprendente 14 aziende e circa 4.000 addetti e, nella sola città di Padova, oltre 250 dipendenti e molti collaboratori esterni);

ancora nel gennaio 2005, il coordinamento delle RSU di Finsiel con Fim, Fiom e Uilm aveva richiesto l'istituzione di

un tavolo tecnico presso il Ministero per le Attività Produttive a cui avrebbero dovuto partecipare Telecom, la nuova proprietà di Finsiel e le rappresentanze sindacali nazionali;

finalità di questo tavolo tecnico, come ribadito dall'interrogante in un precedente atto di sindacato ispettivo del gennaio 2005, dovrebbe essere l'individuazione del futuro del gruppo attraverso un dettagliato piano industriale e, in particolare, la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali;

dopo quasi sette mesi le richieste delle rappresentanze sindacali non sono state ancora recepite dal Governo e si sta profilando una situazione particolarmente indefinita quanto ad intenzioni della nuova proprietà circa il futuro del gruppo Finsiel, alla luce soprattutto della mancanza di un vero e proprio piano industriale;

secondo l'interrogante, anche se si tratta di un gruppo privato sarebbe comunque di fondamentale importanza avviare un confronto sul futuro del gruppo, in quanto rappresenta un'importante soggetto del mercato dei servizi IT ed occupa ben 4.000 lavoratori;

il nostro Paese in questi ultimi anni ha registrato una variazione negativa nel settore del software e dei servizi informatici (come ha evidenziato il rapporto annuale del 2005 di Assinform) e, l'assenza delle Istituzioni, sia sul piano degli investimenti, che sul piano della predisposizione di una strategia industriale del settore, sta determinando gravi ripercussioni sul piano occupazionale e sta ponendo le premesse di un progressivo peggioramento strutturale in un settore fondamentale per la crescita del nostro Paese —:

se il Governo non intenda al più presto dare seguito alla richiesta delle rappresentanze sindacali di Finsiel di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero per le Attività Produttive;

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché la nuova proprietà di

Finsiel adotti un piano industriale in grado di salvaguardare sia la posizione sul mercato del gruppo che gli attuali livelli occupazionali. (3-04949)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, ABBONDANZIERI, ALBONETTI, CAZZARO, RUGGHIA, TEDESCHI, CARLI, CORDONI, GASPERONI, LABATE, PAOLA MARIANI, MAZZARELLO, OTTONE, PINOTTI, SANDRI, VIANELLO, ROBERTO BARBIERI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che l'Ufficio legislativo del Ministero delle attività produttive ha provveduto a predisporre lo schema di regolamento recante la trasformazione dell'Ente Nazionale del Turismo (ENIT) in Agenzia Nazionale del Turismo ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 14 marzo 2005 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80;

il predetto schema ricalcherebbe nella sostanza il medesimo modello organizzativo e funzionale dell'ENIT attuale e anzi, essendo l'Agenzia sottoposta all'attività di indirizzo e vigilanza del Ministro delle attività produttive, sarebbe ulteriormente ridotta la già scarsa autonomia del vecchio ente;

tale particolare sarebbe confermato dal carattere dello schema di decreto che contiene per esteso il nuovo statuto dell'Agenzia e prevede all'articolo 12 la possibilità da parte del Ministro vigilante di emendare anche le poche parti dello statuto che rimarrebbero di competenza del Consiglio di amministrazione;

il citato schema di decreto non tiene inoltre conto del comma 1 lettera e) dell'articolo 22 del disegno di legge del Governo « Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale » (S. 3533), approvato a larga maggioranza dall'aula della Camera, che ha riformulando il comma 3 dell'articolo 12 del citato

decreto-legge n. 35 del 2005, trasforma l'Agenzia in ente pubblico economico in tal modo accogliendo le richieste delle categorie turistiche e delle regioni;

la formula dell'ente pubblico economico è ampiamente utilizzata nella gestione di enti pubblici di particolare valore economico da ultimo anche l'Agenzia del demanio è infatti divenuta tale;

il vantaggio di una scelta di tale fatta sta nella diversa natura di un ente che pur sottoposto alla vigilanza del Ministro competente che ne detterebbe gli indirizzi, sarebbe regolato dal proprio statuto, dalle norme del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private;

inoltre, con la nuova forma giuridica, l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia potrebbero più facilmente rispettare principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza, oltre ad avvalersi di rapporti di lavoro disciplinati dalle norme di diritto privato e dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore che favorirebbero anche un ricambio generazionale del personale, offrendo ai dipendenti ENIT, che lo volessero, l'opportunità di essere ricollocati in altri enti e amministrazioni dello Stato;

infine a quanto risulta il finanziamento straordinario di 20 milioni di euro stanziati dal citato articolo 12 del decreto-legge n. 35 del 2005 non sono ancora stati resi disponibili e si ritiene che non lo potranno mai essere per mancanza di copertura, tale situazione accresce ulteriormente l'impressione che l'intera operazione relativa all'articolo 12 sia di pura facciata;

secondo gli interroganti è necessario prendere atto della volontà del Parlamento e soprassedere rispetto ad ogni decisione in attesa dell'approvazione definitiva del disegno di legge governativo « Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale » che contiene un'importante passo avanti verso la trasformazione dell'ENIT in ente pubblico economico;

è necessario inoltre prendere atto del ricorso alla Corte Costituzionale contro l'articolo 12 della legge n. 80 del 2005 da parte della regione Toscana e della regione Abruzzo alle quali presumibilmente seguiranno altre regioni come deciso nel corso della recente riunione dei nuovi assessori regionali al turismo che hanno approvato all'unanimità un documento in tal senso —:

se non ritenga di attivare al più presto il tavolo di confronto con regioni e associazioni imprenditoriali facendo precedere la concertazione preventiva ad ogni atto regolamentare. (5-04652)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

SPINI, CHITI, BELLINI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione del Teatro Comunale fiorentino, di cui fanno parte anche rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali, non si è potuto addvenire la nomina del sovrintendente;

secondo l'interrogante, a questo punto il Ministro dei beni e delle attività culturali ha competenza per intervenire —:

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda assumere in merito allo scopo di consentire un pronto ristabilimento di condizioni di positiva gestione di un Teatro così importante per la cultura musicale di tutta l'Italia.

(3-04948)

* * *